

morale aumentava sempre più pel suo modo abile di difendere i diritti della nazione contro le pretese turche, si sbarazzò dei due più potenti fra essi, Moller e l'archimandrita Melentiè Nickchitch. A quest'atto di energia ogni opposizione cessò e la sua autorità rimase incontrastata: il momento era opportuno per affermare in modo stabile il suo potere ed egli inviò successivamente ambasciatori a Costantinopoli per indurre il Sultano a confermare più esplicitamente e stabilmente i privilegi già accordati alla Serbia ed a riconoscerlo di fatto come capo supremo della nazione.

L'anno 1816 passò fra tali trattative e le cure costanti di Milosch per migliorare le sorti della Serbia, la quale cominciava infatti a risentire i benefici effetti della sua saggia amministrazione. E non vi ha dubbio che egli sarebbe riuscito colla sua tenacità di propositi ed ammirevole costanza a raggiungere presto lo scopo che si era prefisso, se non fosse intervenuto ad arrestarlo a mezza via un grave avvenimento, cioè il ritorno improvviso di Karageorges nella primavera del 1817.

Il capo della prima guerra d'indipendenza rientrava in Serbia col proposito deliberato di riprendere la sua antica autorità, chiamare la nazione alle armi contro il Turco per acquistare una totale indipendenza ed aiutare il movimento ellenico, che già aveva cominciato a manifestarsi. Un sollevamento della Serbia in quei momenti sarebbe stato un atto impolitico ed improvido, perchè il paese che già aveva ottenuto non